

# Salvatore Musso

Cenni biografici

**Salvatore Musso** (Voghera PV1966) vive a Casteggio in provincia di Pavia. Ha conseguito il diploma di ragioniere ed è operativo presso uno studio di consulenza del lavoro. È poeta.

**Mascialino, R.**

**2016 Salvatore Musso: Ai posteri.** PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016, **Premio Speciale della Giuria** (Sez. III): Recensione.

*Ai posteri*

“Fruscii di foglie secche  
sotto il silenzio d’oscuri cieli  
nascondono dolori.  
Tace l’azzurro  
mentre la Terra annega  
nel buio d’anime tradite.  
Umani passi gridano  
nei cerchi chiusi d’odio  
e nell’inganno geme  
l’intera umanità.  
Tutto precipita al nero  
Di un abissale nulla.  
Più non incantano  
i voli candidi delle falene,  
l’angelico canto  
dell’amore vero.”

La poesia di **Salvatore Musso Ai posteri**, titolo di manzoniana eco, è dedicata a chi verrà dopo il poeta, alle generazioni che succederanno alla sua. Il messaggio è introdotto dal fruscio di foglie secche, ossia foglie morte cadute al suolo da alberi che hanno perduto lo splendore della loro

chioma. L'azione si svolge in autunno inoltrato alle soglie dell'inverno, la stagione in cui la natura per così dire muore. Anche il cielo è oscuro e cela la sofferenza sotto il suo silenzio. È assente ogni bel colore e la Terra, in un'immagine angosciante e apocalittica, muore anch'essa annegando nel buio che contraddistingue tutta l'umanità ingannata e tradita da chi non ha mantenuto le promesse. Da tale inganno deriva dunque la caduta di ogni cosa nel nulla. A questo punto si comprende chi sia il traditore. Se tutto precipita nel nulla più abissale, l'ingannatore non può essere una persona qualsiasi che in quanto tale non potrebbe mai fare un simile danno a tutta l'umanità, a ogni cosa, né tanto meno potrebbe fare annegare la Terra tutta. L'ingannatore non citato, rimasto implicito nella lirica, è la divinità che si suppone, anche se non è dichiarato, essere il dio della cultura occidentale. Sono finite in niente le promesse di vita eterna – vedi la presenza di simboli di morte come le foglie secche, gli alberi nudi, i cieli senza luce, l'annegamento –, ma ciò che è ancora più grave è che neppure i più bei sentimenti possono sussistere e neppure i piccoli voli di farfalle bianche, per quanto notturne e di breve durata, lampi di speranze di bontà e di bellezza che non possono più incantare nessuno. Nella delusione dovuta al crollo della fiducia nelle promesse che paiono non mantenute, persino l'amore vero e il suo canto angelico, la solidarietà tra gli umani si dimostrano come parti dell'inganno stesso, valori per così dire spodestati. Il nulla domina questo messaggio di Salvatore Musso alla posterità, messaggio che si presenta come negativo, senz'altro, ma nel contempo anche come sincera visione del mondo del poeta che nell'inganno sulle sorti umane, un po' leopordianamente, non salva più niente, nessun buon proposito, nessuna meta. Musso vede l'umanità sola su questa Terra e in balia di illusioni di bontà e di grandezza, d'amore, che sono cadute di fronte a quella che il poeta ritiene la realtà delle cose, dei fatti che appaiono a lui inequivocabili all'interpretazione. Non è l'umanità che tradisce se stessa e porta il mondo a sprofondare nel nulla, è l'azzurro che tace, il celeste, metafora del divino. Il padre dunque esiste secondo il poeta e per altro un tradimento su così vasta o su totale scala secondo il poeta è attuato da qualcuno, non si attua da solo, ma è un padre che ormai tace, che non è stato all'altezza della situazione e ha ingannato i suoi figli, lasciandoli soli in mezzo all'odio, al falso, al disastro. Ma al di là del messaggio negativo ai posteri, c'è un importante dato positivo implicito al messaggio come più sopra accennato. Il poeta Salvatore Musso vuole togliere all'umanità la fiducia nelle illusioni, questo è il fondamento del suo messaggio emozionalmente intenso, così che il riconoscimento della necessità della disillusione, della realtà ad essa conseguente può fungere da giusta base alla costruzione di nuovi valori

non più fondati sull'inganno. Questo è ciò che di positivo, di nuovo, ancora sulla scia dell'ultimo Leopardi, il messaggio di Salvatore Musso invia al futuro dell'umanità, un messaggio che vuole svelare la verità delle cose umane su questa Terra e vuole superare lo stato di illusione di un'umanità bambina che crede ancora alle citate promesse e che deve crescere e non credervi più. Un messaggio che in una sofferenza gridata stimola alla ricostruzione dei valori su nuova scala, non più illusoria, visto il nulla di quelli che hanno guidato e continuano a guidare l'umanità, valori che sono stati incapaci di essere costruttivi, così nella visione del mondo di Salvatore Musso.

*Rita Mascialino*